

CALCIO

Il mercato d'ottobre offre ancora qualche buon affare per le squadre che hanno sbagliato in estate: l'Inter avrebbe bisogno di un regista, ma Pellegrini non vuole spendere. Il Milan e la Fiorentina, invece, hanno il problema opposto: vendere. Solite difficoltà per le piccole

Gli esami di riparazione

Cominciano gli esami di riparazione il mercato d'ottobre, come al solito, sarà utilizzato dalle squadre che hanno investito male in estate. La prima della lista sarebbe l'Inter, ritrovata senza regista, ma Pellegrini non è disposto a sborsare una lira. Limature in vista per la Fiorentina e per il Milan dalla panchina lunghissima. E per le «piccole», invece, la riparazione sarà più difficile.

WALTER QUAGNELI

Il decreto Matarrese del 21 settembre che di fatto ha diviso il mercato in due parti, ha anticipato le grandi manovre d'autunno. I club grandi e piccoli si sono già messi in moto per cercar di colmare le lacune emerse fin dalle prime giornate di campionato. Per alcuni si tratta di iniziare coi bisturi una serie di interventi chirurgici approfonditi volti a rimediare ai clamorosi errori commessi la scorsa estate.

Il mercato d'ottobre non prenderemo nulla. L'Inter però deve sfoltire una rosa molto ampia. Il difensore Montanari potrebbe finire all'Ancona. In tal caso ar-

zio aveva fatto richiesta di prestito. Ma Berlusconi alla fine vorrà tenerlo. Anche il comparto stranieri presenta qualche turbolenza. Savicevic (costato 10 miliardi) e soprattutto Boban avranno poche occasioni di vestire la maglia da titolare. Il primo è stato chiesto ufficialmente in prestito dal Marsiglia. Parirà invece bene a Destinatario probabile Lazio. Il club bianco-azzurro che a luglio aveva largheggiato negli acquisti (una dozzina) deve ora sfoltire i ranghi. Uno dei tre giocatori provenienti dalla Cremonese (20 i miliardi spesi complessivamente) se ne andrà Bonomi. Vestirà la maglia bianconera dell'Udinese. Il nuovo direttore sportivo bianco-azzurro deve sistemare anche Madonna (Perugia), Soldà, Scioscia e Bergodi.

La Fiorentina ha respinto Verga al mittente (Milan). Il difensore arrivato in prestito la scorsa estate ha cercato clamorosamente l'unica partita (proprio contro i rossoneri) in cui è stato chiamato in causa. Per tentare il riscatto Verga andrà in prestito al Venezia. Un altro pesantissimo fardello da sistemare è Carlos Dunga. Lo vogliono in tanti. Pescara, Ancona, Cagliari. Ma nessuno se la sente di sborsare lo stipendio di 1200 milioni a stagione (per due anni) di cui il brasiliano ha diritto. Devono esser sistemati Dell'Oglio e Salvatori che piacciono rispettivamente ad Udinese e Pescara. Maeliari è stato trasferito al Venezia.

Se i grandi club devono ripianare errori commessi la scorsa estate, e lo faranno senza tanti drammi economici, le piccole società che hanno sbagliato acquisti dovranno svenarsi per rimediare. Il Pescara dalla difesa gruvera è amaramente pentito di aver ingaggiato l'africano Mendy e il danese Swetbak. Sono costati meno di un miliardo complessivamente, ma non sono mai stati all'altezza della situazione.

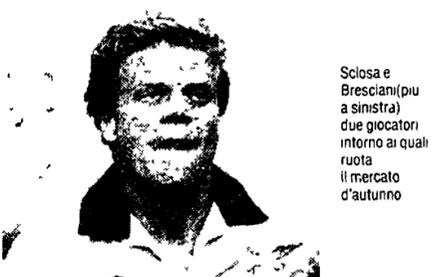
Galeone spera di poter arrivare a Codispoti o Rossini. Cioè soluzioni italiane. L'Ancona dopo la «bufala» Ruggen cerca di correre ai ripari e dare una sistemata alla difesa. Nel mirino dei Castelli ci sono due difensori. L'interista Montanari e in alternativa il tedesco Buchwald. L'Atalanta vuol tagliare il centrocampista argentino Rodriguez che non ha convinto il tecnico Lippi. Da sistemare anche due giovani Mascheretti e Cappellini. Il Parma nonostante i travagli in trasferta non ha intenzione di operare acquisti sul mercato. Il direttore generale Pastorello deve solo cedere due giocatori in esubero. Sorce e Monza potrebbero finire ad Andria e a Lucca.

Martedì prossimo la commissione arbitrale dovrà decidere sulla vicenda dei tre giocatori del Foggia. Padalino, Codispoti e Consagra che chiedono la lista gratuita per le ormai note accuse di inadempienza contrattuale. Rivolte al club danno. Se venissero liberati andrebbero subito sul mercato. Padalino piace alla Juve (chi cerca anche Rosa del Padova e Festa del Cagliari).



Table titled 'Le occasioni d'autunno' listing player names, positions, and clubs. Columns include player name, position (d, c, a), and club.

d (difensore) - c (centrocampista) - a (attaccante)



Guerrini è preoccupato per i destini del suo Ancona

Calcio e fantasmi Ancona resta col fiato sospeso

I giocatori hanno il morale sotto i tacchi e anche Guerrini dice «Come si fa a restare tranquilli in momenti come questi? Comunque il nostro dovere è quello di continuare a lavorare dalla mattina alla sera». La società dichiara di non voler abbandonare la squadra al suo destino ma gli interrogativi maggiori riguardano il mercato. «Il dissenso Castelli attende un segnale. Che ancora non arriva».

ANCONA. Una pioggia rabbiosa si abbatte su Ancona sulle sue colline sul mare e sulle strade fantasma che sono costate a Edoardo Longarini e soci l'arresto per truffa aggravata ai danni dello Stato e falso ideologico. E piove a scroscio anche sul vecchio «Donco» dove i biancorossi annaspiano in un campo ridotto ad una risaia nell'amichevole contro la Vis Pesaro. Si gioca e si corre ma il cervello di Guerrini e ragazzi è attraversato da pensieri «un». «Si siamo già di morale - dirà il mister nel post partita - come se si fa ad essere allegri in questi giorni?».

Giorni bui per Ancona e per l'Ancona oltre al «patron» con le stesse identiche imputazioni è finito in carcere anche il presidente della squadra Camillo Fiorini. Una cattiva notizia per il cuore del tifoso è angustiato. «Che qualcosa sarebbe successo era nell'aria ma non pensavamo che il botticello fosse così esaltante», sospira Roberto Cipriani, presidente del Centro coordinamento. I club hanno invitato i tifosi a stringersi attorno alla squadra partecipando in massa alla prossima trasferta di Parma. Il motto è «Gli uomini mpassano l'Ancona resta». «Già benedetta sosta. Se avessimo dovuto giocare subito così a freddo neanche due giorni dopo l'11 notizia degli arresti forse ne avremmo resistito a un livello psicologico. No, ancora non eravamo pronti». Vincenzo Guerrini cerca di far appello a tutte le sue risorse per non turbare la sua solita immagine di freddo imperatore. «La squadra va tenuta unita e bisogna continuare a lavorare. E' lavoro che dalla mattina alla sera - aggiunge il tecnico - cerchiamo di vincere. Ci sono i Longarini e i Fiorini. In questi anni non ci hanno mai fatto mancare niente. E poi non a prova con tanta sono loro che ci pagano. Si hanno vissuto nella bamba. Ci sono i signori in bianco e rosso. La città è strozziata perché va avanti con le strade costruite».

Solo Toro e Samp hanno mantenuto le promesse Intanto per il bel gioco il bilancio è in rosso

Il campionato di serie A riparte fra una settimana nella sesta giornata spiccano le partite Milan-Lazio e Roma-Inter, si prospettano interessanti anche Udinese-Napoli e Juve-Brescia. Comunque le aspiranti anti-Milan hanno già una lunga serie di problemi. Le scelte estive si stanno rivelando in gran parte sbagliate. Invece Torino e Sampdoria, che hanno chiuso il mercato in attivo, vanno a meraviglia.

FRANCESCO ZUCCHINI

Complete 5 giornate su 34 il campionato si è preso una settimana di tregua. Pro Nazionale e le squadre che ad agosto fecero solide promesse di dar filo da torcere al Diavolo milanista possono fare un consuntivo. Non è un consuntivo felice. Innanzi tutto perché il Milan è già in fuga solitaria e a punteggio pieno. Poi perché Juve Inter e Napoli le indivia te a infastidire la leadership rossoneria hanno tutte proble-

mi più o meno seri e troppe cose da rimproverarsi per quanto hanno messo in atto nello scorso calciomercato. In fine non è felice in generale perché un torneo dominato dall'inizio alla fine da un club non è un torneo spettacolare. Ovvero sembra anzi una specie di campionato mondiale di Formula 1.

Inter. Sette punti in 5 gare spaziano perfino troppi in rapporto al gioco messo in mostra dalla squadra di Bagnoli. Che non ha un regista, forse credeva di averlo in Sammer ma ora l'equivoce si è chiarito. Sammer è un centrocampista di grande quantità valido nell'arditezza certo più che nell'impostazione della manovra. Assurdo come gli «osservatori» del club nerazzurro siano stati capaci di prendere una simile cantonata. D'altra parte, nemmeno Shalimov ha le caratteristiche del giocatore che servirebbe a Bagnoli (il quale voleva Bortolazzi o Corini ora mette irraggiungibili) essendo il russo un bravo giocatore da piazzare davanti alla difesa per bloccare le azioni. Non si fa a parte il gioco. Problemi anche all'attacco dove Sosa è l'unico a meritare una maglia da titolare. L'uruguayano che per caratteristiche è una seconda punta avrebbe bisogno di un punto di riferimento più avanzato. Schillaci giocando arretrato «vanando dappertut-

to come faceva nella Juve (e non nella Nazionale dei Mondiali '90) non lo aiuta il buon Totò utilizzato in quel modo non serve a interstardisce nel dribbling subisce falli e si arabbia non ha l'intelligenza per fare il rifinitore. Servirebbe in area di rigore ma a quel punto sarebbe un doppione di Pancev. Non si capisce perché l'Inter abbia speso 13 miliardi per il macedone. Va a finire che la difesa, criticatissima è il reparto più dignitoso.

Juventus. Stessi punti dell'Inter già vani passi falsi (Genoa Roma) prima dell'impegnata con il Napoli da operetta. C'è chi si «allegra» per l'infortunio capitato a Julio Cesar, così finalmente avrà spazio Platt. Ma il brasiliano in qualche modo garantisce equilibrio alla difesa. L'arera al suo posto non è un ricambio e un inconfondibile. L'inglese è costato 15 miliardi non è un regista non è un difensore non è un far-

luzione quattro punti in cinque gare. A prescindere dal complesso caso Maradona si è sbarazzato in due anni di uomini come Alemão De Napoli Fusi Venturi. Ha smembrato del tutto il centrocampo un tempo vero punto di forza. Non ha sostituito degnamente i partenti tiene in panchina Francini e Crappa e la giocare Carbone e Them fin qui men che mediocre. Ha dato via a Bianc per mettere in mezzo alla difesa Corradini. Ha confermato ancora Mauro che viaggia a ritmi già considerati lenti dieci anni fa. Zola gioca almeno il 90% sotto lo standard del suo anno passato. Si vede bene un peccato tutti questi errori perché la coppia d'attacco Carrea Fonseca era stata veramente azzeccata è la migliore (assieme a Aguilera Casa grande) del campionato.

Sampdoria e Torino. Gli unici club ad avere chiuso il calciomercato in attivo. Di 15 miliardi la Samp di 24 i granata. Eppure fin qui sono le squadre «rivelazione». Via Viali con Eriksson i blucerchiati hanno finalmente azzeccato due stranieri molto bravi. Jugovic e Walker. Avete un giocatore di peso all'attacco. La Samp potrebbe puntare a un piazzamento eccellente. Il Torino aveva ceduto Lentini. Cra vero Vazquez. Benedetti pareva destinato a un torneo dai bei Aguilera e Casagrande per assortimento e tasso di classe. Sanno entrambi segnare e inventare assist. Aguilera sembra un po' il Diaz versione interista. In difesa Pusi gioca meglio di Graveto. Poi Annoni e Bruno sembrano voler ripetere la bella stagione passata. Seifo e Venturi nella doppia veste di registi si completano a meraviglia. Chi li avrebbe detti che ha speso meno ha indovinato di più. Vedere per credere.

Parlano i responsabili della Atlas e della William Hill, le due società di bookmakers inglesi appena sbarcate nel nostro Paese «Non faremo mai concorrenza al Coni: abbiamo clienti italiani da molti anni, finalmente ci siamo avvicinati alle loro esigenze»

I mille segreti della scommessa alternativa

La «scommessa alternativa» è sbarcata in Italia solo da pochi mesi, ma ha già messo a rumore tutto l'ambiente sportivo. Il Coni già teme la concorrenza delle grandi società britanniche che hanno aperto filiali qui da noi. I diretti interessati, i responsabili della Atlas Sport e della William Hill smorzano gli allarmismi ma confessano solo a mezza bocca che agli italiani la scommessa piace. Anche quella «privata».

LUCA CAIOLI

Uno sei sette nove due Suona. È libero. Atlas buon giorno. Buon giorno ho visto il vostro annuncio sul Totò. Ormai volevo capire come si fa a scommettere con voi. È molto semplice deve inviare un vaglia postale internazionale o un bonifico bancario intestato alla nostra agenzia. Ha sotto mano l'annuncio vede l'indirizzo. Sì. Bene, ci mandi subito via fax (il nostro numero è il sotto l'annuncio) la ricevuta del vaglia o del bonifico con la dicitura Coni nuovo cliente. Ap-

pena l'avremo le comunichiamo e lo numero di conto corrente e potrà iniziare a giocare. Tutto chiaro? Ma quanti soldi devo inviarmi? Quello che vuole quello che le serve per giocare una settimana un mese. Non c'è nessun limite. Ma per sapere le quote. «Ogni martedì» le troverà sul Totocorriere sul Videotel oppure può chiamarci. Ma sul giornale ci sono solo quote del golf del tennis e del calcio europeo. Si può scommettere anche sul calcio italiano? «Può scommet-

tere sul calcio italiano serie A e B coppa Italia, coppe europee nazionale sul basket Nba sul football NFL sulla Formula 1 sul ciclismo sul pugilato sui cavalli. Un'ultima domanda: la puntata minima? «25 mila lire più il 10 per cento di tasse e azioni, minima una terza di scoglio». Scusi, ancora e poi per incassare le vincite come si fa? «Le vincite le saranno accreditate sul suo numero di conto. Qualora lei voglia incassare basta che ci lo dice e le faremo pervenire un vaglia postale con la somma. Ha qualche altra domanda desidera altre informazioni? No la ringraziamo molto. Buon giorno».

di telefonate così ne arriva non parecchie sul filo diretto dell'Atlas Sport con gli scommettitori italiani. Anche perché è stata proprio l'Atlas società del gruppo John Powell il sito nel 1926 ad offrire nel febbraio di quest'anno un numero verde agli italiani. Si inchioda il Fotocalcio del tototenero del

Lotto dell'Enalotto o delle sale corse. Il 21 settembre è arrivata anche la William Hill 1678-77295, numero verde di un'azienda fondata nel 1934 1700 uffici in Gran Bretagna 9000 dipendenti e un volume d'affari annuo che si aggira intorno ai 3 miliardi di dollari. Ma perché sbarcano in Italia i bookmakers inglesi? «Perché è una piazza interessante», risponde Kim Barba ventiquattrenne nato in Danimarca da una famiglia italiana (è figlio del grande regista teatrale Eugenio Barba da molti anni attivo in Scandinavia con il suo Odin Teatret) che da cinque anni lavora nel mondo del «betting» vale a dire delle scommesse. Non ha dubbi il responsabile dell'ufficio italiano dell'Atlas. «In altri paesi europei sono moltissime le compagnie che operano in Italia. No». E poi non dimentichiamo che anche in Inghilterra la crisi si fa sentire. Le scommesse sono fra i primi generi voluttuari ad essere tagliati. Gioco

forza che anche le più grandi agenzie tentino di allargare il loro mercato. Queste le ragioni. Vediamo tempi e mezzi. «Da molti anni abbiamo clienti italiani ma fino ad oggi non eravamo in grado di fornire un servizio nella vostra lingua e commesse direttamente in lire. Ora ci siamo riusciti», dice Robert Crampston direttore della William Hill. «Le prime richieste di scommesse le abbiamo cominciate a ricevere durante i mondiali del 1990. C'era gente che voleva puntare parte del mondiale. Dopo un anno e mezzo di ricerche di mercato e di campagne pubblicitarie su alcuni quotidiani siamo partiti», spiega Barba. E gli affari come vanno? «Secondo le nostre previsioni». Il giovane Barba sulla questione elementi e volume di scommesse che fluisce dal Bel Paese è peggio di un funzionario di una banca svizzera. Non si lascia scappare nulla. Ammette solo che hanno tantissime richieste di buste informative e che le telefonate

si susseguono a buon ritmo. Sulla stessa linea anche quelli della Hill. «Posso solo dirle che le telefonate aumentano di giorno in giorno ma è troppo presto per fare qualsiasi bilancio». «Stia tranquillo - aggiunge Barba - non stiamo sbarcando il Coni». L'qui forse senza volerlo, nautizza la polemica che ha tenuto banco nello settembre scorso con il Coni preoccupato di perdere gli introiti del Totocalcio che fa la voce grossa e che grida all'illegitimità e con gli esperti di diritto internazionale che discutono sulla fattibilità di questo business.

Volete vincere? Puntate su Malta al Mondiale 1994

Le quote per mercoledì prossimo sono già pronte. Italia vincitrice è data a 1.50 il pari a 3.25 mentre la vittoria della Svizzera è data a 6.10. Non ci si suda le quote dei bookmakers inglesi che hanno approntato cifre anche per la classifica finale del nostro gruppo di qualificazioni ai mondiali. Il risultato è 1-1-0. Non ci si suda la quota mente. Se invece si piace rischiare puntate su Malta è data a 1000. Ma pare improbabile. Non si sa se la Svizzera invece è a 3.75 il Portogallo a 6. La Scozia dopo i primi disastri a 15. Sacchi almeno per i bookmakers dell'Atlas Sport può dormire sonni tranquilli. Si deve preoccupare del futuro. Il Italia campione del mondo ad Usa '94 è pagata dalla William Hill a 10. Ma vediamo a campionato di coppe. Il Milan vince il titolo è dato a 1.60 la Juve a 4.10 l'Inter a 7.10 Napoli a 10. Il Foggia a 100. Scommettendo sui rossoneri non si vince molto nemmeno in Coppa dei campioni. Il Milan è a 3.35 i Barcellona a 5.50 il Marsiglia 7. Il Pisa a 9. Anche nelle altre coppe europee le quote basse e per le italiane 1.50 per l'Atalanta e i vincitori in Coppa delle Coppe in Coppa UEFA. Già quotata dall'Atlas è la vittoria della Fiorentina nel mondiale costruttori '92 '93 e '94. Come Chiappucci in maglia gialla a fine del Totocalcio il prossimo (Bugno a 5). Quo e bisse anche sulle presidenziali americane. Clinton è dato a 1.25 e Bush a 3.10. Non ha nemmeno l'incognita «Però dato a 17. Se proprio si vuol rischiare qualche cosa fuori dallo sport meglio farlo sulle sistezze del nostro di Lockness pagati 250. La Walter Hill su questa scommessa di validità annuale è spostata per un milione di sterline ma l'assistenza di Nestic dovrà essere confermata da un comunicato ufficiale del Museo di Storia Naturale di Londra. Luca